

Abbonamento annuo L. 2. 50.

« fuori di Cesena » 3. —

Per le inserzioni in 4.ª pagina e nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Redazione ed Amm: Contrada Chiaramonti N. 12.

I manoscritti non si restituiscono — gli anonimi si cestinano.

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione
Letteratura

L' ESEMPIO DI RAVENNA

Le elezioni parziali amministrative, avvenute domenica scorsa a Ravenna, hanno assunta, quest'anno, un'importanza eccezionale. Esse, dando ben *seicento* voti di maggioranza ai monarchici, hanno confermata, da un canto, la splendida vittoria, che il nostro partito vi riportò nelle elezioni suppletive politiche dell'8 Marzo, ad dimostrando così che quello non fu un effimero trionfo, dovuto al caso, o alla mobilità momentanea degli elettori, ma il risultato della coscienza illuminata e matura del paese; dall'altro canto, esse hanno provato che la più importante città della Romagna propriamente detta, quella che fu per vari secoli il nostro capoluogo amministrativo, e con cui spese volte consentirono le città sorelle, corrisponde a quel saggio movimento, per il quale, in tante parti d'Italia, la coscienza pubblica, dopo infelici esperimenti d'un vuoto e rumoroso radicalismo, si rivolge agli elementi liberali temperati. A Milano, a Bologna, a Reggio Emilia, a Verona, a Padova, a Mantova, è stata tutta una sequela di manifestazioni di fiducia per il nostro partito, nella cui bandiera sta scritto: *ordine, libertà, capacità, disinteresse*.

Ciò che rende anche più notevole il voto di Ravenna è che molti altri paesi della stessa provincia vi hanno fatta anticipatamente o contemporaneamente adesione. Lugo, Bagnacavallo, Cotignola ecc. hanno tutti solennemente dichiarato d'averne avuto abbastanza di certi amministratori, che non avevano altro titolo ad occupare i pubblici uffici che la qualifica di radicali, e che non sapevano far altro che battere la gran cassa, fare della scenografia munici-

pale, preparar comode nicchie agli amici, vivere alla giornata, senza alcun serio proposito, senza alcuna preoccupazione per l'avvenire.

Così, delle due provincie, che formano la Romagna propriamente detta, una può dirsi già in gran parte risanata. V'è bensì un centro importante che si mostra ancora devoto al radicalismo — Faenza —; ma è notevole come quel centro abbia dovuto ricorrere, fin dall'autunno del 1889, ad elementi non radicali per trovare un Sindaco e qualche Assessore, e come, quest'anno, abbia dato, nell'elezioni parziali, prova eloquente di spontanea temperanza.

Nella nostra provincia, Forlì ebbe, nel 1889, buoni risultati, che furono scossi l'anno scorso, ma non così che, nel suo municipale Consiglio, i migliori uomini del partito democratico costituzionale non esercitino un'utile influenza: a Rimini, la maggioranza consigliare spetta ancora allo stesso partito. La mancanza di organizzazione, l'apatia e qualche altra causa speciale, che qui non è il caso d'esaminare, potrebbero cagionare qualche oscillazione, che non ci sorprenderebbe punto. Ma, a tutt'oggi, lo ripetiamo, la situazione è questa. Omettendo Imola, perchè non appartenente a nessuna delle due provincie di cui ci occupiamo, possiamo dire che solo Cesena, tra i principali centri, brilla per un esclusivismo radicale, che non torna certamente proficuo alla saggia e imparziale amministrazione della cosa pubblica.

Tuttavia — l'abbiamo già notato — qualche segno di ravvedimento, per quanto ancora vago, indistinto, come languida luce di crepuscolo, si avverte anche fra noi. All'entusiasmo, allo strepito onde i vincitori di due anni fa davano clamorosamente la scalata al potere tra gli osanna dei benevoli compari e degli illusi, alle grandi

guardò come se non avessi se non compiuto un dovere col giungere a visitar la sua patria. Calmata l'ansia e la fatica del viaggio, porsi l'orecchio ai discorsi che una brigatella di contadini veniva facendo: discutevano essi della prossima mietitura, traean pronostici sul raccolto; auguravano alcuni la pioggia, altri il bel tempo, e la loro opinione fiancheggiavano di esempi numerosi, di confronti, di date: tutti accorati in quella disputa così grave e così importante. E invero che importa a loro, intenti a cure tanto utili, se i deputati della nazione in Roma invidiano la fama e il mestiere ai pugili antichi; se l'imperatore di Germania ha parlato di pace; se un casiere è come tanti altri fuggito; se un direttore di scuole scopre nuove teorie morali, studiando, secondo il motto dell'accademia del Cimento, le virtù delle maestre che egli governa sultanamente; se i fatti sono sempre così diversi dalle parole? Che importa a loro tutto ciò? A ben altro hanno rivolto l'animo. Essi sono continuamente alla presenza di quella forza occulta che scorre sotto la terra e che fanno eromperà coi grandi aratri; e la sentono salire per le loro vene, inturgidirsi nel cuore: veggono il perenne rinnovellarsi della vita sui campi e sugli alberi; e ne traggono l'idea dell'eternità: ammirano in tutti i suoi vari aspetti la bellezza della natura; e ne riportano la cognizione dell'infinito e una grandezza morale, che non si manifesta se non in certi atti e in certe occasioni. Come sempre, anche allora, provavo una tacita e cocente invidia per la loro calma, per le loro occupa-

zioni, per i loro vantaggi; comprendeva che in essi era riposta la salute della patria, che in quelle anime semplici era racchiuso il tesoro dell'avvenire; che un giorno, quando noi saremo stanchi e affranti nelle lotte codarde, nelle imposture, scenderanno a spazzar via noi e le nostre futilità, come ora spazzano dall'aria le erbe vizzie e la paglia infracidita.

Intanto era venuto nel caffè e si era posto a sedere presso un tavolo, dirimpetto, un contadino di pel rosso e di ingegno grosso, che cominciò ad osservarmi attentamente per dichiarare a se stesso la mia condizione. Fece un esame accurato e paziente della mia persona, cominciando dai piedi, senza poter mai trovare la risposta alla domanda che gli batteva pertinace sul cervello: E chi è mai costui? Quando mi accorsi che egli dopo inutili sforzi era già pervenuto nel suo esame alla testa, e che la tortura di quella investigazione poteva condurre a una catastrofe dolorosa — e già negli occhi che scappavano sbigottiti dalle orbite e nella fronte contratta ne vedevo i segni — mi alzai e partii lanciando un'occhiata al contadino, il cui volto si rasserenò come il cielo dopo una burrasca.

Vera x.

L'EPISTOLARIO D'UN ESULE

XIV.

Dopo una soverchiamente lunga interruzione, causata da varie esigenze del giornale, riprendo oggi la pubblicazione delle lettere di Filippo Amadori a Zelli Fattiboni; nè potrei farlo con una pagina più toccante di quella che segue, dov'è descritto l'incontro di due poveri esuli con alcuni loro concittadini. Del Dott. Carli, del Guatterri (che passavano dalla Liguria per recarsi a Parigi), del Dott. Saragoini, esule anch'egli medico a Levanto, è stata già fatta menzione altra volta in questo epistolario. Dell'Armandi, che fu variamente mescolato ai moti italici del '31 e del '49, che ebbe l'amicizia dei Bonaparte e specialmente di Napoleone III, basti solo avvertire che era cugino agnatio della madre della Fattiboni. Il combatti-

zioni, per i loro vantaggi; comprendeva che in essi era riposta la salute della patria, che in quelle anime semplici era racchiuso il tesoro dell'avvenire; che un giorno, quando noi saremo stanchi e affranti nelle lotte codarde, nelle imposture, scenderanno a spazzar via noi e le nostre futilità, come ora spazzano dall'aria le erbe vizzie e la paglia infracidita.

Intanto era venuto nel caffè e si era posto a sedere presso un tavolo, dirimpetto, un contadino di pel rosso e di ingegno grosso, che cominciò ad osservarmi attentamente per dichiarare a se stesso la mia condizione. Fece un esame accurato e paziente della mia persona, cominciando dai piedi, senza poter mai trovare la risposta alla domanda che gli batteva pertinace sul cervello: E chi è mai costui? Quando mi accorsi che egli dopo inutili sforzi era già pervenuto nel suo esame alla testa, e che la tortura di quella investigazione poteva condurre a una catastrofe dolorosa — e già negli occhi che scappavano sbigottiti dalle orbite e nella fronte contratta ne vedevo i segni — mi alzai e partii lanciando un'occhiata al contadino, il cui volto si rasserenò come il cielo dopo una burrasca.

VIII.

A Coriano ebbi la fortuna di incontrare un signore gentilissimo, che colmò la mia persona di molte sollecite cortesie e il mio bicchiere di un dolce vino dorato. E per le une e per l'altro gli sono riconoscentissimo, ma non voglio qui pubblicamente nominarlo, perchè non de-

(3)

APPENDICE

PASSEGGIATE ROMAGNOLE

DA CATTOLICA A CORIANO

VII.

Avvicinandomi con passo allegro a Coriano, ultima e desiderata meta, scorsi, nella prima casa che da lungi appariva, una bandiera fermata ad una finestra; poi un'altra su la torre del comune; così che mi domandai meravigliato e un po' atterrito per quali recondite ragioni i cittadini di Coriano mi volessero onorare di accoglienze così inaspettate e nuove. Nè sapeva trovarne alcuna fondata; nè mi pareva spiegazione molto convincente il supporre che anche colà vivesse un qualche assiduo lettore del *Cittadino*; perciò, tormentato da questi dubbi e imbarazzato da questa gloria improvvisa, entrai con molta peritanza e coi segni della più viva umiltà, nel paesetto, accolto, non da suoni di fanfara, ma dai latrati rabbiosi di un cane e dagli strilli acuti di un bambino: traversai la piazza senza neppur attirare l'attenzione di un gruppo clamoroso di ragazzetti: penetrai nel caffè e nessuno si mosse. Dunque le bandiere non festeggiano la mia venuta: dissì fra me, sollevato da un grave peso; e ordinai una bibita a un cameriere che accorse sollecito e che mi

mento sostenuto dai Piemontesi in Crimea, e accennato qui in fine, è la memorabile battaglia della Cernaia, che vendicò Novara e fece presagire le vittorie di Palestro e di S. Martino.

« Varese Ligure 23. 8. 55.

« Il giorno 7 corr., all'una pom., io arrivavo a Chiavari, e trovavo il Dott. Carli e Guatteri alloggiati alla locanda della Posta, giunti da poche ore, unitamente all'amico Dott. Saragani. Io non ero solo, ma in tale compagnia che voi stentereste a immaginare, e che fece nei nostri compatriotti la più gradita sorpresa. Mia madre era in mia compagnia, ed io avevo dovuto condurla meco, non sapendo negarle la soddisfazione di rivedere, dopo quattro e più anni, il suo medico, malgrado che l'eccessivo calore della stagione, i pericoli d'un viaggio, in un momento in cui il Cholera serpeggia da tutte le parti, mi rendessero perplessi e renitente. Mia madre, col suo aspetto d'invidiabile prosperità, fece il più gran piacere ai nostri compatriotti, i quali, non aspettandola, furono lietissimi della sua visita. È superfluo che io vi dica che, dal primo momento all'ultimo del nostro convegno, Cesena e i Cesenati furono sempre nelle nostre labbra, e per prima voi, cui ci legano tanti ricordi affettuosi, che avete tanti titoli alla nostra amicizia, tanti alla nostra stima. In Chiavari noi passammo una stupenda giornata e tale quale può solo il proscritto sentire e gustare; avemmo sempre rivolto il pensiero al paese nativo; domandammo conto di tutto e di tutti; e, per poco, ci sembrò che il nostro esilio fosse finito, le distanze scomparse, i luoghi mutati, e noi tornati in patria.

« L'indomani di questo giorno, che fu per noi così bello, alla mattina per tempo, mentre i due viaggiatori salivano in diligenza, proseguendo il loro viaggio alla volta di Genova, io e mia madre riprendemmo la via dei nostri monti, lasciando Saragani, il quale, con suo e nostro rincrescimento, non poté accompagnarci a Varese, stante le condizioni sanitarie dello Stato, le quali esigono che ogni medico non abbandoni la propria residenza.

« Il nostro viaggio fu felicissimo: mia madre non ne soffrì nulla, e ritornò al paesello così piena di contentezza, così piena di soddisfazione, che io ebbi motivo di compiacermi d'averla appagata ne' suoi desideri. L'aver potuto ricevere notizie della patria, dei parenti, degli amici dalla bocca di due compatriotti è stata per lei una così grande ventura, che io non vi saprei dire abbastanza!

« In Chiavari, mentre con Carli si parlava del generale Armandi, cui voi lo avevate raccomandato, percorrendo un giornale vi trovammo annunziata la triste nuova della sua morte. L'Italia va perdendo di giorno in giorno qualche distinto campione delle sue sfortunate e gloriose lotte di libertà e d'indipendenza. Quasi contemporaneamente all'Armandi, l'altro illustre difensore di

Venezia, Guglielmo Pepe, moriva in Torino, ed era accompagnato al sepolcro da lunga schiera di esuli italiani e francesi e da quanti Torinesi hanno in pregio l'amor di patria, la costanza dei propositi, la fede inconcussa nel trionfo della libertà: cose tutte, di cui il celebre Calabrese poteva dirsi l'immagine da oltre mezzo secolo....

« La politica, per forti, è sempre l'arte degli'inganni, delle subdolità, la scienza raffinata dell'interesse e dell'egoismo. In Francia e in Inghilterra, è venuto di moda parlare dell'Italia, mostrarsi teneri delle nostre sciagure, censurando i cattivi governi che abbiamo, e via dicendo: chi può fidarsi di questo linguaggio? I Piemontesi in Crimea hanno combattuto, il giorno sedici, con molto valore, confessato dagli stessi Francesi. Vi ebbero 200 fra morti e feriti; dei primi, il generale di brigata Montecchieo Gabrielli, nostro fanese. Tutto fa supporre un cambiamento nella politica timida, incerta delle Potenze occidentali, e forse prossimamente qualche loro intrapresa sul reame di Napoli....»

Torvanelli

C E S E N A

Sabato sera, 18 corr., dopo uscito il giornale, in un colloquio, tra noi e il sig. Sindaco, alla presenza d'altre persone, è risultato:

1.° che un ex-impiegato comunale — intervenuto al colloquio stesso — assicurò, fin dalla precedente Domenica, alcuni cittadini, tra cui un nostro redattore, che il *Municipio avrebbe dato ben volentieri bandiere anche a privati*, per decorare il paese in occasione del passaggio delle truppe;

2.° che chi ebbe occasione di parlare col detto ex-impiegato ricevè l'impressione che questi fosse un intermediario, ma non credette opportuno accettarne la proposta, ritenendo — memore dei rifiuti del Municipio in altre ricorrenze — più conveniente che il Municipio stesso distribuisse *ufficialmente* le bandiere;

3.° che il sig. Sindaco non ebbe col ripetuto ex-impiegato alcun diretto rapporto, dichiarando egli inoltre che, per mantenere fermi i precedenti, non era punto disposto a concedere né aveva promesso né autorizzato altri a promettere le bandiere a nessun privato: soltanto le avrebbe concesse *ai Reduci, se ne avessero fatta domanda*.

Chiarito così tra le Parti esservi stato un equivoco, non intaccante la buona fede di nessuno, l'incidente fu amichevolmente composto.

Tale scioglimento ci sembra renda doveroso il non insistere su quanto precedette il colloquio;

figlio di Sigismondo Malatesta, e dopo di lui dal Valentino, per cadere poi nella signoria dei Veneziani. Sul finire del 1511 accolse dentro le sue mura Pietro Navarro che aveva 700 cavalli e 6000 fanti spagnoli; anzi allora fu soggetto a grandi danni, poichè, essendo sopraggiunto un altro capitano spagnolo Giovanni Ruina, tristo nome e più tristo soldato, e non essendo stato ricevuto, come egli pretendeva, dentro le mura, le prese d'assalto, invano, per ben tre volte e diede fuoco alla porta. Nel luglio del 1512 ospitò Raimondo di Cardona, viceré di Napoli, che giungeva ancor fumante del sangue sparso nell'incerta battaglia di Ravenna e che guidava le sue orde feroci a saziare i selvatici istinti nell'infelice Prato, lieta di donne belle e di molte ricchezze. Nel 1528 fu dato, come feudo, dalla curia romana a Giovanni e a Roberto Sassatelli, ma nel 1603 ritornò sotto il governo di Rimini.

In questi ultimi tempi nessun fatto degno di esser ricordato nelle storie è qui accaduto.

O no, diceva allora fra me, se questo borgo ha vista la giovinezza folleggiante, pur troppo da molto tempo trascorsa, del mio buon amico Zoffili.

Intanto eravamo giunti dentro il castello e il mio illustratore mostrandomi le rovine aggiungeva: — Vede quanto poco rimane del fortillio, che pure fu ai suoi tempi grande e bello, se il provveditore Malipiero poteva scrivere nella relazione « *circundato da mura cum la scarpa alta passa 7 el corridor alto pie 5 volgi passa 194. In dicto castello abitano famiglie 3* ».

Ora il borgo si è ampliato, continuava egli nel ritorno,

e noi manterremo il riserbo, salvo il caso che sia necessario l'uscirne per ribattere contrarie asserzioni.

Traslato. — Apprendiamo dai giornali che il Prefetto Comm. Pietro Bondi, il quale presiede da quasi un anno alla provincia forlivese, è stato trasferito a Cremona. A reggere la provincia forlivese è destinato il Cav. Avv. Giuseppe Salvetti, Consigliere Delegato di prima classe.

L'on. Finali — L'illustre nostro concittadino è stato per alcuni giorni a Cesena, a Rimini, ed ha anche fatta una breve visita a Cesenatico. Una corrispondenza da quest'ultimo paese al *Resto del Carlino* ci informa delle oneste e meritate accoglienze che vi ha ricevute.

Una lettera di E. De Amicis — Un giovinetto cesenate, di cui, per rispettarne la modestia, siamo costretti a tacere il nome, recatosi a Torino, poté visitarvi l'illustre scrittore Edmondo De Amicis, dal quale fu accolto con quella cordiale affabilità, che è non ultima dote della vera grandezza. Tornato in patria, ad una sua lettera di ringraziamento, ebbe la seguente risposta, che abbiamo ottenuto di pubblicare e che regaliamo ai lettori, i quali, anche in queste brevi parole affatto intime, troveranno, con piacere, una conferma di quei sensi squisitamente gentili, di quella profonda bontà d'animo, che sono una delle più belle caratteristiche di tutta l'opera letteraria, altamente educativa, dell'autore della *Vita militare* e dell'*Oceano*.

Caro amico,

Ti sono grato della lettera come ti sono e ti sarò sempre grato della visita, nella quale rivelasti un'anima bella e buona, degna dell'affetto d'ogni cuore gentile, e meritevole d'un avvenire felice. Non mi dimenticherò mai di te, te l'assicuro, e sarò lietissimo di rivederti, e godrò d'ogni tuo passo fortunato nella vita come se ti avessi sempre conosciuto e voluto bene. Mia moglie e i miei figliuoli ti salutano affettuosamente.... A te mando un abbraccio con tutto il cuore.

EDMONDO DE AMICIS.

Torino, 28 Giugno 91.

Per la riduzione delle Preture — Sono state già diramate ai prefetti delle provincie le tabelle portanti le indicazioni delle preture soppresse, di quelle mantenute, e delle poche nuovamente istituite. Presto saranno convocati i Consigli provinciali per esprimere il loro avviso. Confidiamo che il nostro non mancherà d'avvertire l'anomalia di lasciar due preture a Cesena: tutti i professionisti, moltissimi cittadini e, possiamo anche aggiungere, fino magistrati edotti dalla pratica sono unanimi nel riconoscere le ragioni che consigliano l'istituzione di una sola ed unica pretura, ragioni che furono da noi accennate in apposito articolo. Trattandosi di chiedere non già una pretura di più, ma una di meno, non vi dovrebbero essere gravi difficoltà ad essere esauditi.

IX.

La banda riempiva, quando già il vespero era imminente, di note allegre la piccola piazza e gli orecchi attenti degli spettatori, venuti in gran numero con manifesta soddisfazione di un oste; ed io trascinato con dolce violenza dalla mia guida saliva le scale del palazzo municipale ed entrava nella sala del consiglio a grande meraviglia di due ritratti, appesi alla parete, che mi guardarono accigliati e curiosi di conoscere quale strana società io potessi in quel mio abito negletto rappresentare. « Sono — volevo rispondere un po' confuso dall'accoglienza sospettosa — un ebreo errante dell'insegnamento, qui capitato per caso; » ma proprio allora dovetti affacciarmi alla finestra, perchè cominciava la commemorazione. Si fece avanti sul palco un giovine sorridente e franco e cominciò a parlare. La musica delle note e delle parole produce talvolta su di me un effetto strano; poichè sbriglia e spinge la mia mente nei più pazzi sogni, senza lasciarle alcuna memoria di ciò che è accaduto. L'oratore parlava, animato e sciolto, con inflessioni dolci di voci, mentre i denti gli biancheggiavano tra le labbra rosse, abbellite da una sfumatura dorata, e gli occhi

sidero che egli vegga salire verso di sé una lunga processione di gente che chieda di verificare con l'esperienza quanto ora assevero con le parole.

— Vogliamo visitare il castello? mi disse dopo aver dato termine a molti discorsi, che non giova riferire.

— Ben volentieri: risposi e ci avviammo.

— Questo borgo, riprese la mia dotta guida, fu nei suoi principi chiamato Cornigliano, perchè appartenne a una famiglia Cornelia della colonia di Rimini, e con tale nome fu ricordato nei tempi di mezzo, come attestano il codice bavaro (*fundum cornilianum, massa corniliana*) e un atto del 908.

Fu con altri castelli confermato nel dominio della chiesa ravennate da Ottone IV, che si trovava a S. Miniato al Tedesco, con un diploma imperiale del 29 ottobre 1209; ma nel 1237 era ribelle all'arcivescovo; così che il podestà di Ravenna dovette chiedere l'aiuto del podestà di Rimini per ridurre alla ragione i travati; e noti che nella risposta del podestà riminese, favorevole alla richiesta, il borgo è chiamato *Curilianum*; — la notizia così notevole mi sarebbe certamente sfuggita senza questo suo richiamo, perchè era tutto intento ad osservare un bambino dai grandi occhi neri, che parevan due belle poesie funebri — poi venne in soggezione del comune di Rimini, e con esso ai Malatesta; negli anni sanguinosi della metà del secolo XV, quando più ardevano le guerre dei principi italiani, vide passare molte bande di condottieri e fra le altre, nel 1444, le milizie di Bartolomeo Colleone; fu nel 1469 conquistato da Roberto,

Scuole elementari — Ecco i risultati, comunicati ufficialmente, del corrente anno scolastico :

SCUOLE	Iscritti		Frequent.		Esaminati		Promossi	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
URBANE								
Prima Classe	87	93	73	76	64	65	34	35
Seconda »	75	59	65	51	66	43	26	19
Terza »	92	66	83	56	82	46	31	16
Quarta »	60	31	49	29	53	27	13	15
Quinta » (*)	34	9	32	7	33	7	18	6
	348	258	304	219	298	188	122	91
SUBURBANE								
Prima Classe	120	108	92	85	68	81	34	55
Seconda »	74	52	59	40	56	43	13	18
	194	160	151	125	124	124	47	73
RURALI								
Prima Classe	532	455	364	304	229	219	134	131
Seconda »	169	135	123	101	127	109	55	52
Terza »	45	28	33	24	38	22	21	9
Quarta »	9	7	8	6	8	6	2	4
	755	625	528	435	402	356	212	196
Totali Generali	1297	1048	983	779	834	668	381	360
	2340		1762		1492		741	

(*) 27 alunni (maschi o femmine) si presentarono all'esame d'ammissione alle Scuole Secondarie, e 17 lo superarono.

Aggruppando, come facemmo l'anno scorso, le scuole *urbane* con le *suburbane*, e distinguendole dalle *rurali*, notiamo che: nelle prime, si ebbero, quest'anno, complessivamente 960 iscritti, mentre, l'anno scorso, se ne ebbero 1054; i frequentanti furono 779, cioè oltre l'80%, mentre, l'anno scorso, superarono di poco il 71; gli esaminati furono 734, cioè quasi tutti i frequentanti, mentre, l'anno scorso, ne mancò oltre un sesto; i promossi, finalmente, furono 333, cioè più del 45 per cento sugli esaminati, mentre, l'anno scorso, furono poco più del 40.

Nelle scuole rurali, si ebbero 1380 iscritti (31 più dell'anno scorso); 963 frequentanti (con un aumento, sullo scorso anno, di 208); 758 esaminati e 408 promossi, mentre, l'anno scorso, su 755 presenti all'esame, lo superarono solo 265.

Riassumendo, in città, salva la diminuzione degli iscritti, v'è un progresso, che, quantunque lieve, merita d'essere avvertito: in campagna, v'è un miglioramento assai notevole, che siamo lieti di constatare.

La squadra a Rimini ha richiamato in quella città anche buon numero di Cesenati, desiderosi

gli brillavano irrequieti dietro gli occhiali; parlava e la mia mente a poco a poco cullata dal sussurro melodico delle parole perdeva la conoscenza del presente e vedeva innanzi a sé stendersi la pianura e il mare: e mi pareva di montar e di stendermi supino sopra una barca, che spinta da un vento leggiadro scivolava senza ritegno, senza scosse, placidamente, sulle onde; gli occhi, come vinti, accoglievano in sé tutto il cielo, stillandomi nell'anima la gioia sommersa e un po' trepida di vivere così in faccia all'ignoto, all'immenso ignoto: dagli abissi si elevava un'armonia placida e solenne.

— Come le pare questo discorso? mi chiese un signore, che vicino a me, appoggiato al davanzale della finestra, ascoltava l'oratore. Alla domanda improvvisa tratta alla realtà, ma ancora mal desto, risposi: — O vorrei che durasse insino a sera: — e pensava alla mia visione scomparsa.

L'altro si drizzò di subito; mi guardò atterrito, guardò intorno per la sala vuota, mi guardò di nuovo e poi ch'io sorrideva, essendomi accorto della sua paura, sgusciò rapidamente in un'altra stanza, lasciandomi unico proprietario di quella finestra e unico bersaglio di molti sguardi. Il discorso volgeva al suo termine e mentre da un ultimo squillo di voce il mio spirito era percorso volsi lo sguardo per la piazza e vidi presso ad una colonna un viso pallido e due occhi folgoranti sotto gli archi trionfali delle ciglia. — O vengono forse anche le castellane morte ad assistere alla festa? — esclamai, slanciandomi giù per le scale per dare alla mia domanda conveniente ri-

d'ammirare una parte della nostra flotta da guerra: tutti hanno riportata la più gradita impressione, e sono stati vivamente commossi della gentilezza, dell'affabilità con cui furono ricevuti dagli ufficiali e dai marinai.

Sarebbe cosa assai piacevole il riferire i particolari di parecchie gite dal porto riminese fino alla squadra; gite, fatte su barconi; gite interminabili, piene d'incidenti tragicomici. Fra tutti, s'è distinto un nostro concittadino andato in perfetto costume d'alpinista con tanto d'*alpenstock*. E vero che la nave ammiraglia si chiamava *Etna*!

Concorso — Un avviso municipale apre fino al 15 Agosto p. v. il concorso al posto di Direttore per il Dazio Consumo, per il qual posto il Consiglio, nella sua profonda sapienza, ha, questa volta, soppressi tutti quei titoli di capacità speciale, che, l'altra volta, aveva trovato necessario richiedere. *Et sic regitur mundus*!

Dono al Consorzio Nazionale — Ben volentieri segnaliamo anche noi il generoso legato di cinquantamila lire, fatto al Consorzio Nazionale dal capitano in ritiro Cav. Mario Gentelme, testè morto a Torino. Il Gentelme, nizzardo d'origine, non volle, nel 1860, rinnegare la patria italiana, che aveva servita e servi ancora in seguito col suo braccio. Morendo ora, senza parenti prossimi, ha voluto che la maggior parte del suo modesto patrimonio andasse a vantaggio d'un Ente, il quale estendesse i suoi benefici all'Italia intera; e tale è appunto il Consorzio, che si propone di liberare lo Stato dalle gravi passività che lo colpiscono, e render così più libera e prospera la vita economica della nazione. L'atto del vecchio soldato è degno coronamento d'una vita utilmente spesa.

Le "ricotte", di U. Tonti — Domenica notte, furono divelte due delle quattro *ricotte* e il mascherone inferiore dall'insegna del tornitore Urbano Tonti, sotto il portico dell'Ospedale. Che fossero una sconcezza non l'abbiamo negata, ma la protesta violenta degli *ignoti* che le hanno divelte merita il più vivo biasimo. Il proprietario si è poi deciso a toglier via anche le altre due *ricotte*.

Frutta acerbe — Un assiduo ci scrive per richiamare la sorveglianza delle guardie urbane sulle frutta acerbe che si portano al mercato, con danno della popolazione e specialmente della classe operaia.

Seilla e Cariddi, i due vortici tremendi della classica antichità sono scomparsi. E sorride ora alle spiagge sicule il più bel mare, il cielo più terso, che si possa immaginare.

L'influsso vivificatore di libertà ha destato, nella bella fra le isole del Mediterraneo, l'attività, l'industria. E ne darà le prove con l'Esposizione Nazionale del 1891.

Intanto, insieme a così fortunata circostanza, si volle far andare compagna una Lotteria Nazionale che permettesse a tutti di poter concorrere a premi rilevantissimi depositati alla Banca Nazionale del Regno, con le maggiori probabilità

sposta. Ma proprio nel mentre sbucavo frettoloso fuori della porta, fui fermato, e il cielo gli ricambiò qualche volta il martirio che mi fece soffrire, da un signore che conosceva — non mai come allora mi parve di conoscere troppa gente nel mondo — il quale, capitato anche lui per caso alla festa, volle chiamarmi partecipe delle sue peregrine considerazioni. Intanto al primo oratore succedeva il secondo, al secondo il terzo, a cui, impacciato come era dalla facondia inesauribile del mio interlocutore, non potei prestare una tranquilla attenzione; solamente udii, fra un nodo providenziale di tosse del mio compagno, un contadino sordo esclamare giubilante: ecco uno che si fa sentire; e più lungi un falegname borbottare un po' stizzito: di certo costui mi romperà l'asse del parapetto. Uno scoppio di applausi pose termine al discorso dell'oratore sul palco e alla mia prigionia; onde subito corsi a ricercare il viso pallido e gli occhi folgoranti sotto gli archi trionfali delle ciglia; ma tutto era sparito.

X.

Lieto discendeva per la strada che guida a Rimini e un raggio di sole cadente, traversando il petto, svegliò il mio cuore, che.... Ma la pagina è già terminata, e mi conviene lasciare interrotto questo capitolo: il malevolo e il benigno lettore compia, come meglio crede, l'opera mia.

Giulio Ricci Signorini.

(Fine)

ed anche con la certezza di vincere. E furono così bene studiate le combinazioni e le modalità, che una così fortunata Lotteria, poté venire indetta.

La grande Lotteria Nazionale, approvata con legge 24 aprile 1890 dal Parlamento Nazionale, ed autorizzata con Regio Decreto 24 marzo 1891, offre tali combinazioni quali non si ebbero mai nelle precedenti lotterie consimili. Un biglietto costa una lira, concorre a quattro estrazioni, può vincere in tutte le quattro estrazioni, perché è composto di quattro tagliandi corrispondenti ognuno all'estrazione prima, seconda, terza e quarta; cosicché si può dire si concorra a rilevanti premi che ammontano ad 1,400,000 lire con soli venticinque centesimi per ogni estrazione.

I principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, la Banca Fratelli Casareto di Francesco via Carlo Felice 10 Genova, incaricata dell'emissione dei biglietti, spediscono gratis, a richiesta, il programma dettagliato della grande Lotteria Nazionale.

Colla spesa di soli
Venticinque CENTESIMI
si possono vincere **100.000** ed anche
DUECENTOMILA lire.

Chi non crede, domandi subito il programma della grande Lotteria Nazionale autorizzata con legge speciale del 24 aprile 1890 N. 6824 serie 3.^a e R. Decreto 24 marzo 1891, alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. BIASINI di P. TONTI — 1891.

I Confetti e l'Iniezione Costanzi

A chi d'interesse, si notifica che il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 Luglio 90, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, ha autorizzato la vendita di questi due medicinali tanto utili all'umanità sofferente, come splendidamente rilevasi da un estratto lettere di ringraziamenti di ammalati guariti a centinaia da gonorrèe e stringimenti uretrali cronici anche di oltre 20 anni..... che i Farmacisti Giorgi e Montemaggi possiedono a disposizione del pubblico.

Pillole di Protoioduro di Ferro

DI

MILANO - CARLO ERBA - MILANO

Ogni pillola contiene 5 cg. di Protoioduro di ferro inalterabile

I Medici le prescrivono in tutte le forme scrofolose, ingorghi glandulari, linfomi, tumori bianchi, leucorrea, dismenorrea, ecc.; in tutte le svariate forme di rachitide, nelle malattie dello ossa, ecc., e nella lue celtica (mali venerei).

Boccetta da 50 Pillole L. 1.25; da 100 L. 2.40.

Trovansi in tutte le Farmacie.

DENTI E DENTIERE

Gabinetto di Chirurgia e Protesi dentaria del Dottor U. G. ROSETTI MORANDI Chirurgo-Dentista Specialista Laureato. Gabinetto stabile a Rimini Corso d'Augusto N. 1485. Eseguisce qualunque operazione senza dolore. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Otturazioni in pochi minuti (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, raddrizzamento dei denti. DENTI e DENTIERE in Vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantite, leggerissime, senza molle, né uncini, né palato, a pressione atmosferica, le più igieniche e le più atte alla masticazione (sistema inglese e americano).



La più ricercata in tutto il mondo
per la sua dolcezza, solidità e purezza.

L CITTADINO si vende in Cesena dal venditore ambulante CLAUDIO MOLLI, detto Pecorino, e dall'Edicola Ceccarelli.

STATO CIVILE DI CESENA

dal 17 al 23 Luglio 1891.

NATI 34. — Città m. 2. f. 1. — Sobborgi m. 2. f. 1. —

Forese m. 11 f. 8 — Illegittimi m. 4 f. 4 — Esposti m. 0 f. 1.

MORTI 14. — (a domicilio) — Castagnoli Secondo anni 23

contadino cel. di Ruffio. — Gasperoni Salvatore a. 61 calzolaio

coniug. di Cesena. — Barduzzi Giovanni a. 30 colono cel. di

S. Cristoforo. — Tojoli Agostino a. 75 bracciante ved. di Ruffio.

— Branzaglia Francesco a. 69 cot. ved. di Lizzano. —

(All'Ospedale) — Ghini Giuditta a. 66 mass. coniug. di Mon-

tiano. — Suzzi Antonio a. 48 muratore cel. di Cervia. —

E n. 7 bambini inferiori ai 7 anni.

MATRIMONI 6. — Forti Paolo sarto con Zaccari Clelia mass.

— Menotti Carlo col. con Forti Ermenegilda mass. — Gasperoni

Giuseppe bracc. con Casadei Filomena mass. — Caporali Fed-

erico birocc. con Moretti Adelaide mass. — Casadei Mattia bracc.

con Brighi Filomena mass. — Randi Antonio facch. ferrov. con

Pesaresi Teresa mass. —



Una chioma folta e fidente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, —, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8, 50. Si vende da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.



RIASSUME UNA BIBLIOTECA

Ambulatorio chirurgico Dottor GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.	Ambulatorio oculistico Dottor MAGNI tutti i Mercoledì
---	---

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLA MASSA

CESENA

Palazzo Locatelli Via Isei N. 10

Pensione di L. 8
" " 5
" " 3

Pensione di L. 8
" " 5
" " 3

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo MANUALE TEORICO-PRACTICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza o sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per LA PROPRIA DIFESA a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato; MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziario, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato.

Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi o provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. E pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 4.^a Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

PREMIATA ACQUA MINERALE

DI

CIVILLINA

PROPRIETÀ ING. BASILIO CHILESOTTI E C.
DI THIENE (Venezia)

Quest'Acqua ferro-arsenicale non teme concorrenza alcuna per la sua prodigiosa efficacia come tonica e ricostituente. Se ne raccomanda vivamente l'uso per cure a domicilio in qualunque Stagione dell'anno contro qualsiasi debolezza, e contro il difetto od impurità del sangue, prendendola prima del pasto o durante il medesimo due o tre volte al giorno.

Guardarsi dalle imitazioni. Si vende in tutte le FARMACIE di CESENA.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

STAGIONE SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16° OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

L. 8,00 L. 16,00

ANNUA

CHIEDETE SAGGI ED ABBONATEVI

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRATI SCIENTISTI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE-TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO

ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

STUDIOSI! — LIBRO per TUTTI!



VOCABOLARIO ILLUSTRATO

Universale completo, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata descrittiva con 2000 Figure istruttive, 1400 PAGINE; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce, franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38 contro L. 5.



NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro.

Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro Lire 3, (tre).

PRESSO LA TIPOGRAFIA BIASINI DI P. TONTI

e presso le Cartolerie

IN CESENA

sono in vendita i seguenti libri:

G. MOLENA — *La Geografia* insegnata nelle Scuole elementari secondo il metodo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi — £ 0,40

G. MOLENA — *La Provincia di Forlì* — Notizie geografico-storico-statistiche ad uso delle scuole — 2.^a ediz. riveduta e corretta — £ 0,30

Agli insegnanti ed ai librai sconto del 20 %.

Spedizione franca di porto.

Le richieste, accompagnate dal relativo importo, debbono essere dirette al Tipografo Pompeo Tonti, Cesena.

Sono uscite le prime dispense dell'opera

THE SAURUS

Enciclopedia Manuale Illustrata

di P. PETROCCHI

10 Cent. Ogni dispensa di 8 pagine di finto corpo 6 Cent. 10

con molte incisioni e carte geografiche

Si fanno abbonamenti a 10, 20, 30, 40, 50 dispense

ANTONIO VALLARDI, EDITORE

ROMA MILANO NAPOLI

Corso Vittorio Em. 35 Via Moscova, 40 Strada Quercia, 12

A richiesta si spedisce il SAGGIO

PER GLI ERNOSI

CINTO UNIVERSALE

senza molle cerchiate

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per avere in esso abolita la molle cerchiale oltre-modo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI di OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma - gutta-perca - vetro e metallo

OFFICINA MECCANICA

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia

MILANO S. Radegonda, 10

A. GHILARDI Ortopedico

BERGAMO Via Masone, 14

fornitore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti vari

Catalogo illus. gratis a richiesta

On parle français - English spoken

Volete la Salute??? Liquore Stomacale Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

PER PAR BUON SANGUE

in primavera è indispensabile usare il

FERRO-CHINA-BISLERI

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti droghieri, caffè e liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI